

dante francese Marbeuf, che per ordine della corte di Parigi offrì loro alloggio e vitto nella sua abitazione, fu da loro cortesemente declinato col motivo, ch'essi non avevano altro desiderio che di condividere la sorte dei loro confratelli.¹

In una circolare il cardinale Segretario di stato aveva fatto obbligo a tutti i legati pontifici di trattare amorevolmente gli espulsi dalla Corsica. Il divieto contemporaneo di accoglierli stabilmente nelle case italiane dell'Ordine derivò dal timore, che potesse esser tolta agli esiliati la pensione, con che essi sarebbero ricaduti a peso dei Collegi.²

Appena fu possibile uno sguardo complessivo alle condizioni veramente caotiche generate dal trasporto precipitato, si procedette ad una ripartizione regolare degli espulsi. Nella legazione di Bologna vennero ricoverate la provincia di Castiglia e la parte principale di quella del Messico. Ferrara fu assegnata alle provincie di Aragona, Perù e al resto di quella del Messico. La provincia di Toledo trovò asilo a Forlì, quella dell'Andalusia a Rimini, quella del Paraguay a Faenza. Le provincie di Santa Fe e di Quito si adattarono in alcune città della marca di Ancona e del ducato di Urbino, come Pesaro, Fano, Sinigaglia, Gubbio etc., mentre i membri della piccola provincia delle Filippine si stabilirono a Bagnocavallo.³ Anche se le condizioni, a causa della pensione scarsamente misurata, erano assai modeste, la vita nei territori pontifici, però, fu molto più sopportabile e ordinata che sul territorio di Corsica sconvolto dalla guerra, come si rileva chiaramente dalla diminuzione degli esodi dall'Ordine. Non mancarono tuttavia anche qui molestie di ogni sorta. Fu ancora una delle più leggere, che gli scolastici ed i fratelli laici venissero denunziati a Bologna perchè cercavano la loro distrazione in esercizi militari, mentre invece si trattava in realtà degli Esercizi spirituali.⁴ Il governo di Madrid proseguì in maniera meschina la sua opera di persecuzione. Il 14 giugno 1769 venne inviata al generale dell'Ordine la richiesta perentoria di abolire la denominazione delle provincie e case dell'Ordine con nomi di luogo spagnuoli od americani e di non conferire d'ora

¹ « En virtud de las ordenes, que se dieron de Paris a Marbeuf, para que distinguiese a los hermanos del conde de Fuentes, quando llegase al la conducta de los Jesuitas, los ha querido hacer desembarcar Marbeuf, hospedarlos y cortejarlos; pero ellos no han querido sino seguir la suerte de sus hermanos de orden. Vea V^{ma}, que traxa de dexar la sotana, como pretende el conde, que lo executen » (Roda ad Azara il 16 giugno 1767, Archivio dei gesuiti, loc. cit.). NONELL, *Pignatelli* I 238.

² Ricci, * Espulsione 132.

³ NONELL, *Pignatelli* I 330; [RODELES], *Calatayud* 546 ss.

⁴ * Zambeccari a Roda il 31 dicembre 1768, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 668; GALLERANI-MADARIAGA 57 n. 1.